

L'ALLARME LANCIATO DALL'ANPACA

Patti territoriali e contratti d'area a rischio fondi

DI ANTONIO RANALLI

Patti territoriali e contratti d'area a rischio finanziamento per il mancato parere della Conferenza stato-regioni al decreto ministeriale previsto nella Finanziaria 2008. A denunciarlo è l'Associazione nazionale per il coordinamento dei patti territoriali e dei contratti d'area (Anpaca), che chiede una risoluzione celere alla vicenda che sta bloccando numerosi progetti. Secondo l'associazione, che è presieduta dal presidente della provincia di Torino, **Antonio Saitta**, entro lo scorso marzo la Conferenza doveva esprimere il parere sul decreto 244/07 che prevede da un lato la possibilità per patti territoriali e i contratti d'area in essere al 31 dicembre 2007 di presentare richieste di rimodulazione delle risorse entro il 31 dicembre 2008, dall'altro la possibilità di prorogare al prossimo 31 dicembre il termine di chiusura delle iniziative finanziate. Il decreto di fatto consente di recuperare le risorse destinate a quegli investimenti non fatti o parzialmente eseguiti. Ma la Conferenza, nel ritenere l'esistenza di una sorta di conflitto di competenze tra le regioni e il ministero dello sviluppo economico, ha chiesto a quest'ultimo delle maggiori precisazioni. In particolare, le regioni

esprimono perplessità perché nel caso dei patti territoriali il decreto dovrebbe «esclusivamente» attribuire a regioni e province autonome le risorse disponibili. «Stiamo perdendo tempo prezioso», ha spiegato il segretario generale dell'Anpaca, **Michele Giannattasio**, «Questo significa che molti progetti di investimento per le infrastrutture e per le imprese rischiano di non essere avviati, creando forti danni allo sviluppo dei territori locali. Il tutto in un momento di forte crisi. Per questo chiediamo alla Conferenza stato-regioni di esprimersi sul decreto con la massima urgenza (entro giugno) così da poter consentire agli enti di predisporre i bandi e far partire i



Antonio Saitta

progetti. Se queste risorse non vengono utilizzate, in base alla delibera Cipe, non possono essere né trasferite né utilizzate dalle stesse regioni per problemi di bilancio dello stato». In particolare l'Anpaca precisa che «i patti territoriali sono il solo strumento della programmazione negoziata di competenza regionale. Il percorso di regionalizzazione di questo strumento è regolato dalla delibera Cipe n. 26 del 25 luglio 2003 che prevede la possibilità per le regioni di affidare la gestione dello strumento «in service» al ministero. La competenza regionale viene esercitata attraverso il rilascio di un parere vincolante alle singole proposte di rimodulazione avanzate dai soggetti responsabili». Secondo il rapporto annuale del dipartimento politiche sviluppo del ministero i patti territoriali attivi al 31 dicembre 2007 sono 220, per 11.522.498 euro di investimenti complessivi, di cui 4.996.195 euro di onere pubblico (ma solo 2.966.500 euro sono stati erogati), e con 85.331 di nuovi posti di lavoro creati. I contratti d'area attivi, invece, sono 776 che hanno generato 3.656.968 euro di investimento, di cui 2.364.303 euro di onere pubblico, con 22.641 nuovi occupati previsti.